

COMUNICATO STAMPA

16 ottobre 1999

Ousitanio Vivo e il Comune di Frassinò (Cn)

celebrano

FRANÇOIS FONTAN (1929-1979)

a 20 anni dalla morte

Vent'anni fa moriva nell'ospedale di Cuneo François Fontan, difensore dei popoli colonizzati, padre dell'occitanismo politico contemporaneo e "scopritore" dell'Occitania.

"Nato a Roquefort (Guasconia), da una famiglia profondamente cattolica, Fontan dimostra fin dall'adolescenza una passione precoce per il pensiero politico. Verso i diciotto anni risiede a Tolosa dove può soddisfare la sua sete di cultura, di confronto politico e di libertà. La passione monarchica e la profonda fede religiosa vengono incrinata dalla scoperta delle diverse dottrine comuniste, dell'anarchia e della psicanalisi.

*Trasferitosi a Nizza, attorno al giovane Fontan si radunano artisti e scrittori che animano la fervida vita culturale nei caffè e sulla Promenade des Anglais. In quegli anni Fontan completa le linee generali della sua visione: la principale alienazione dell'uomo non è quella economica, come sostengono i marxisti, bensì quella etnico-linguistica, vale a dire l'impossibilità per un popolo di vivere liberamente la propria lingua e la propria cultura; Fontan propone un "umanismo" globale, capace di rispondere alle alienazioni dell'uomo, che oltre ad essere di ordine etnico ed economico riguardano i rapporti tra sessi e generazioni. Queste, in sintesi, sono le idee pubblicate nel 1959 in *Ethnisme*, la sua opera fondamentale.*

Fontan scopre di trovarsi lui stesso, in quanto occitano, in uno stato di oppressione e quella cultura occitana che da decenni è soltanto un esercizio accademico per pochi dotti, diventa l'indice sintetico di una nazione che deve ritrovare se stessa. Per questo, nel 1959, fonda il primo moderno partito politico occitano: il Partito Nazionalista Occitano.

Gli anni di Nizza vedono Fontan impegnato a favore dell'Algeria che combatte una durissima guerra di indipendenza contro la Francia. Fontan viene processato e condannato per aver aiutato alcuni disertori francesi. In seguito,

saputo di alcune valli del Piemonte dove si parla la sua stessa lingua d'oc, egli abbandona la Francia e si rifugia a Frassinò, in valle Varaita, dove realizza la prima vera indagine linguistica sulle Valli Occitane d'Italia. Nel 1968, insieme a un gruppo di giovani di Frassinò, fonda il Movimento Autonomista Occitano. Dalla morte di Fontan, nel 1979, il cammino dell'idea occitana non si è mai fermato. Oggi molti occitani, dalle Valli Occitane d'Italia alla Val d'Aran in Spagna, riscoprono con fierezza la propria identità. Il successo della musica e della danza occitana nel mondo, la vitalità di tante associazioni culturali, il risveglio della lingua tra le nuove generazioni, il sostegno che le istituzioni, prima fra tutte l'Unione Europea, portano alla difesa della cultura occitana, indicano che l'Occitania non vuole soccombere all'omologazione.

François Fontan è stato il difensore dei popoli colonizzati e della libertà dell'Occitania. Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa Ousitanio Vivo e il comune di Frassinò lo ricordano agli uomini e alle donne di domani”.